

Il piccolo di diciotto mesi rapito presso Napoli

Come Vincenzino è tornato tra le braccia dei genitori

E' in buone condizioni fisiche - Per la sua liberazione sono stati pagati circa 220 milioni - Tutti i parenti impegnati per mettere assieme il denaro - Sono giunti assegni da molte parti d'Italia - Perquisizioni dei CC - Fermate sette persone

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 25 gennaio. Il suono prolungato del campanello di casa Gallozza... il segnale tanto atteso. La liberazione di Vincenzino, il bimbo di 18 mesi rapito 19 giorni addietro, è imminente. Tutti in casa Gallozza si dirigono di corsa verso la porta, gli avvocati di famiglia, che sono in attesa già da oltre tre ore, capiscono, e si allontanano in auto.



NAPOLI — Il piccolo Vincenzino Guida fra i genitori. (Telefoto AP)

Si è conclusa così, sabato sera, la terribile avventura di Vincenzino Guida, il bimbo rapito mentre era in auto con i genitori, che stavano facendo ritorno a casa, in una villetta di San Sebastiano al Vesuvio. Per il suo rilascio è stato pagato un riscatto di circa 220 milioni di lire, tutto quello che i parenti del piccolo sono riusciti a mettere insieme con il contributo anche degli amici. Ognuno ha venduto ciò che poteva ed ha portato il ricavato a Salvatore Gallozza, il nonno del bimbo. A titolo di una nota posticcia della famiglia.

Fra la folla davanti alla casa del nonno

Il rione Barra respira: l'atroce incubo è finito

Un senso di incredulità per il rapimento di cui è stato vittima un bambino di sedici mesi che sa appena camminare e balbettare qualche parola

«Ho eseguito alla lettera le istruzioni dei legali», racconta Antonio Cicala, il notaio al volante dell'auto del suocero, una «Giulia» color rosso, il venerdì sera, poco prima delle 21,30, ha raggiunto il cinema Flaminio, in via Manzoni, nel rione Corsicato a San Giorgio a Cremano, un grosso centro della periferia della città, a pochi chilometri di distanza da Barra.

Nel «colpo» fu ucciso l'impiegato Barberio

Confessano a Napoli tre rapinatori dell'ufficio postale

Si ricercano gli altri due, già identificati, uno dei quali sarebbe l'assassino

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 25 gennaio. Sono stati arrestati a tempo di record, ed hanno confessato, tre dei cinque rapinatori che hanno organizzato ed effettuato il colpo di pistola contro il ufficio postale di Barra, giovedì scorso, la vita all'impiegato postale napoletano Elio Barberio, assassinato con un colpo di pistola dietro il suo banco dell'accettazione pacchi nell'ufficio postale sito nei pressi di piazza Nicolò Amore, al centro di Barra.

Dopo l'attentato alla Casa del Popolo «Le Torri»

Forte manifestazione a Firenze contro le provocazioni fasciste

La protesta unitaria promossa da tutte le organizzazioni democratiche della zona

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 25 gennaio. La Casa del Popolo «Le Torri», dopo l'attentato di chiara matrice fascista dei giorni scorsi, ha ospitato ieri mattina una vibrante manifestazione di solidarietà. Rappresentanti di partiti politici democratici, del sindacato, di associazioni democratiche, delle organizzazioni partigiane, militanti e semplici cittadini si sono riuniti nell'unico salone agibile per rispondere rinnovando il comune impegno antifascista ad una provocazione che ha colpito profondamente l'opinione pubblica e tutte le for-

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 25 gennaio. Quando Vincenzino è arrivato a casa nelle braccia di suo nonno, i due avvocati che erano andati a prenderlo nella «500» abbandonata dal rapitore presso la stazione centrale di Napoli, nessuno l'ha visto. Nella piazzetta antistante la casa del pasticcere Salvatore Gallozza nonno di Vincenzino Guida, la folla si è radunata in un attimo pochi minuti dopo che il telefonale della casa aveva dato la notizia che tutti aspettavano da 28 giorni.

DALL'INVIATO

CUNEO, 25 gennaio. Oppressione e miseria, arbitrio e violenza intrisa di crudeltà. Ecco il regime di Pinochet. Il rivale di ordine corona nella sala in cui si svolge il convegno nazionale sul Cile, mentre Laura Allende, sorella del Presidente assassinato, racconta ciò che ha visto durante i cinque mesi di prigionia in campo di concentramento, mentre ricorda le sue compagnie di cella violente e torturate con le scariche elettriche e la privazione di cibo e acqua.

DALL'INVIATO

CUNEO, 25 gennaio. Oppressione e miseria, arbitrio e violenza intrisa di crudeltà. Ecco il regime di Pinochet. Il rivale di ordine corona nella sala in cui si svolge il convegno nazionale sul Cile, mentre Laura Allende, sorella del Presidente assassinato, racconta ciò che ha visto durante i cinque mesi di prigionia in campo di concentramento, mentre ricorda le sue compagnie di cella violente e torturate con le scariche elettriche e la privazione di cibo e acqua.

DALL'INVIATO

CUNEO, 25 gennaio. Oppressione e miseria, arbitrio e violenza intrisa di crudeltà. Ecco il regime di Pinochet. Il rivale di ordine corona nella sala in cui si svolge il convegno nazionale sul Cile, mentre Laura Allende, sorella del Presidente assassinato, racconta ciò che ha visto durante i cinque mesi di prigionia in campo di concentramento, mentre ricorda le sue compagnie di cella violente e torturate con le scariche elettriche e la privazione di cibo e acqua.

Dal convegno nazionale dell'Associazione Italia-Cile

Appello a una più incisiva solidarietà con la lotta antifascista del popolo cileno

Erano presenti rappresentanti di tutti i partiti costituzionali, dei sindacati, del Parlamento, di tre Comuni Medaglie d'Oro, delle assemblee elettive locali delle organizzazioni della Resistenza - Gli interventi di Laura Allende, Luis Guastavino, Ignazio Delogu, Mario Venanzi - Il documento approvato dall'assemblea

DALL'INVIATO

CUNEO, 25 gennaio. Oppressione e miseria, arbitrio e violenza intrisa di crudeltà. Ecco il regime di Pinochet. Il rivale di ordine corona nella sala in cui si svolge il convegno nazionale sul Cile, mentre Laura Allende, sorella del Presidente assassinato, racconta ciò che ha visto durante i cinque mesi di prigionia in campo di concentramento, mentre ricorda le sue compagnie di cella violente e torturate con le scariche elettriche e la privazione di cibo e acqua.

CUNEO, 25 gennaio. Oppressione e miseria, arbitrio e violenza intrisa di crudeltà. Ecco il regime di Pinochet. Il rivale di ordine corona nella sala in cui si svolge il convegno nazionale sul Cile, mentre Laura Allende, sorella del Presidente assassinato, racconta ciò che ha visto durante i cinque mesi di prigionia in campo di concentramento, mentre ricorda le sue compagnie di cella violente e torturate con le scariche elettriche e la privazione di cibo e acqua.

CUNEO, 25 gennaio. Oppressione e miseria, arbitrio e violenza intrisa di crudeltà. Ecco il regime di Pinochet. Il rivale di ordine corona nella sala in cui si svolge il convegno nazionale sul Cile, mentre Laura Allende, sorella del Presidente assassinato, racconta ciò che ha visto durante i cinque mesi di prigionia in campo di concentramento, mentre ricorda le sue compagnie di cella violente e torturate con le scariche elettriche e la privazione di cibo e acqua.

CUNEO, 25 gennaio. Oppressione e miseria, arbitrio e violenza intrisa di crudeltà. Ecco il regime di Pinochet. Il rivale di ordine corona nella sala in cui si svolge il convegno nazionale sul Cile, mentre Laura Allende, sorella del Presidente assassinato, racconta ciò che ha visto durante i cinque mesi di prigionia in campo di concentramento, mentre ricorda le sue compagnie di cella violente e torturate con le scariche elettriche e la privazione di cibo e acqua.

CUNEO, 25 gennaio. Oppressione e miseria, arbitrio e violenza intrisa di crudeltà. Ecco il regime di Pinochet. Il rivale di ordine corona nella sala in cui si svolge il convegno nazionale sul Cile, mentre Laura Allende, sorella del Presidente assassinato, racconta ciò che ha visto durante i cinque mesi di prigionia in campo di concentramento, mentre ricorda le sue compagnie di cella violente e torturate con le scariche elettriche e la privazione di cibo e acqua.

CUNEO, 25 gennaio. Oppressione e miseria, arbitrio e violenza intrisa di crudeltà. Ecco il regime di Pinochet. Il rivale di ordine corona nella sala in cui si svolge il convegno nazionale sul Cile, mentre Laura Allende, sorella del Presidente assassinato, racconta ciò che ha visto durante i cinque mesi di prigionia in campo di concentramento, mentre ricorda le sue compagnie di cella violente e torturate con le scariche elettriche e la privazione di cibo e acqua.

CUNEO, 25 gennaio. Oppressione e miseria, arbitrio e violenza intrisa di crudeltà. Ecco il regime di Pinochet. Il rivale di ordine corona nella sala in cui si svolge il convegno nazionale sul Cile, mentre Laura Allende, sorella del Presidente assassinato, racconta ciò che ha visto durante i cinque mesi di prigionia in campo di concentramento, mentre ricorda le sue compagnie di cella violente e torturate con le scariche elettriche e la privazione di cibo e acqua.

CUNEO, 25 gennaio. Oppressione e miseria, arbitrio e violenza intrisa di crudeltà. Ecco il regime di Pinochet. Il rivale di ordine corona nella sala in cui si svolge il convegno nazionale sul Cile, mentre Laura Allende, sorella del Presidente assassinato, racconta ciò che ha visto durante i cinque mesi di prigionia in campo di concentramento, mentre ricorda le sue compagnie di cella violente e torturate con le scariche elettriche e la privazione di cibo e acqua.

CUNEO, 25 gennaio. Oppressione e miseria, arbitrio e violenza intrisa di crudeltà. Ecco il regime di Pinochet. Il rivale di ordine corona nella sala in cui si svolge il convegno nazionale sul Cile, mentre Laura Allende, sorella del Presidente assassinato, racconta ciò che ha visto durante i cinque mesi di prigionia in campo di concentramento, mentre ricorda le sue compagnie di cella violente e torturate con le scariche elettriche e la privazione di cibo e acqua.

CUNEO, 25 gennaio. Oppressione e miseria, arbitrio e violenza intrisa di crudeltà. Ecco il regime di Pinochet. Il rivale di ordine corona nella sala in cui si svolge il convegno nazionale sul Cile, mentre Laura Allende, sorella del Presidente assassinato, racconta ciò che ha visto durante i cinque mesi di prigionia in campo di concentramento, mentre ricorda le sue compagnie di cella violente e torturate con le scariche elettriche e la privazione di cibo e acqua.

CUNEO, 25 gennaio. Oppressione e miseria, arbitrio e violenza intrisa di crudeltà. Ecco il regime di Pinochet. Il rivale di ordine corona nella sala in cui si svolge il convegno nazionale sul Cile, mentre Laura Allende, sorella del Presidente assassinato, racconta ciò che ha visto durante i cinque mesi di prigionia in campo di concentramento, mentre ricorda le sue compagnie di cella violente e torturate con le scariche elettriche e la privazione di cibo e acqua.

rente contro la dittatura fascista, lo metterebbe in condizione di impedire che parte di banche e di grandi aziende italiane (non escluse quelle produttrici di armi) e da parte delle imprese che utilizzano rame e cellulosa cilene, vengano prese iniziative che rappresentino un aiuto politico ai golpisti. L'azione italiana per imporre il rispetto dei diritti dell'uomo in Cile deve farsi più dinamica e incisiva anche negli organismi internazionali.

L'invito al governo a rompere ogni relazione diplomatica con la giunta che usurpa il potere a Santiago e ad esigere l'immediato pagamento del debito estero è contenuto nel documento finale del convegno, nel quale si chiede anche alle forze antifasciste di sostenere l'azione di boicottaggio politico, commerciale e culturale promossa dalle organizzazioni sindacali e di intensificare il aiuto materiale del nostro Paese alla Resistenza del popolo cileno. E' urgente bloccare il processo che si prepara contro i dirigenti di sinistra del Partito Popolare e sono stati inviati telegrammi al Presidente Leone e a Paolo VI perché intervengano con la loro autorità.

L'intesa delle forze antifasciste è una delle condizioni fondamentali per realizzare questi obiettivi. Ed è significativo che il compagno Mario Venanzi, vice Presidente del Senato, abbia voluto chiudere i lavori con un'omologazione pronunciata a nome dei partiti, dei sindacati e delle organizzazioni della Resistenza, rappresentati dal gruppo PCI, PSI, DC, PSDI, PDUP, Partito radicale, ANPI, Associazione deportati, CGIL, CISL, Unione italiana degli artigiani, ecc.). «Diamo una adesione completa e convinta alle indicazioni del documento. Il popolo italiano, che è il popolo del fascismo e che ha voluto la Costituzione nata dalla Resistenza, dichiara con noi la sua solidarietà al popolo cileno nella lotta per la conquista della libertà».

Il traffico automobilistico si è svolto inizialmente con qualche difficoltà, ma già a metà mattinata, per l'intervento di spargiline e spazzaneve e per il diminuire dell'intensità della precipitazione, è diventato quasi normale.

La neve è apparsa stamane, per la prima volta nell'inverno, a Bologna. All'alba, prima fiammista a pioggia e poi ad intense folate, ha imbiancato in breve i tetti degli edifici bolognesi. La coltre bianca ha coperto le campagne, le strade, le autostrade e i centri abitati dell'Appennino e in pianura fino a Cesena e Forlì.

Il traffico automobilistico si è svolto inizialmente con qualche difficoltà, ma già a metà mattinata, per l'intervento di spargiline e spazzaneve e per il diminuire dell'intensità della precipitazione, è diventato quasi normale.

Da questa notte — e fino al tardo pomeriggio — nevica sul tratto appenninico del Autostrada del Sole in prossimità del valico, a circa 700 metri. E' nevicata sul tratto fra il casello di Roncobianca (Bologna) e quello a nord di Barberino, in Toscana, dove la situazione è leggermente peggiore. Poco dopo mezzanotte fra sabato e oggi il manto nevoso aveva raggiunto un'altezza di circa dieci centimetri.

All'altone la neve ha raggiunto i 30 centimetri al passo, e 50 al Gomitto, alla Selletta e a Campolino. Le strade sono transitabili con catene negli ultimi dieci chilometri, prima del passo, sui due versanti dell'Appennino.

Da questa notte — e fino al tardo pomeriggio — nevica sul tratto appenninico del Autostrada del Sole in prossimità del valico, a circa 700 metri. E' nevicata sul tratto fra il casello di Roncobianca (Bologna) e quello a nord di Barberino, in Toscana, dove la situazione è leggermente peggiore. Poco dopo mezzanotte fra sabato e oggi il manto nevoso aveva raggiunto un'altezza di circa dieci centimetri.

All'altone la neve ha raggiunto i 30 centimetri al passo, e 50 al Gomitto, alla Selletta e a Campolino. Le strade sono transitabili con catene negli ultimi dieci chilometri, prima del passo, sui due versanti dell'Appennino.

Da questa notte — e fino al tardo pomeriggio — nevica sul tratto appenninico del Autostrada del Sole in prossimità del valico, a circa 700 metri. E' nevicata sul tratto fra il casello di Roncobianca (Bologna) e quello a nord di Barberino, in Toscana, dove la situazione è leggermente peggiore. Poco dopo mezzanotte fra sabato e oggi il manto nevoso aveva raggiunto un'altezza di circa dieci centimetri.

Neve a Bologna, Firenze e sull'A 1



BOLOGNA — Prima nevicata della stagione sulla città e sugli Appennini. E' durata poco perché ieri sera la situazione viaria era tornata normale. (Telefoto ANSA)

BOLOGNA, 25 gennaio

La neve è apparsa stamane, per la prima volta nell'inverno, a Bologna. All'alba, prima fiammista a pioggia e poi ad intense folate, ha imbiancato in breve i tetti degli edifici bolognesi. La coltre bianca ha coperto le campagne, le strade, le autostrade e i centri abitati dell'Appennino e in pianura fino a Cesena e Forlì.

Il traffico automobilistico si è svolto inizialmente con qualche difficoltà, ma già a metà mattinata, per l'intervento di spargiline e spazzaneve e per il diminuire dell'intensità della precipitazione, è diventato quasi normale.

Da questa notte — e fino al tardo pomeriggio — nevica sul tratto appenninico del Autostrada del Sole in prossimità del valico, a circa 700 metri. E' nevicata sul tratto fra il casello di Roncobianca (Bologna) e quello a nord di Barberino, in Toscana, dove la situazione è leggermente peggiore. Poco dopo mezzanotte fra sabato e oggi il manto nevoso aveva raggiunto un'altezza di circa dieci centimetri.

All'altone la neve ha raggiunto i 30 centimetri al passo, e 50 al Gomitto, alla Selletta e a Campolino. Le strade sono transitabili con catene negli ultimi dieci chilometri, prima del passo, sui due versanti dell'Appennino.

Da questa notte — e fino al tardo pomeriggio — nevica sul tratto appenninico del Autostrada del Sole in prossimità del valico, a circa 700 metri. E' nevicata sul tratto fra il casello di Roncobianca (Bologna) e quello a nord di Barberino, in Toscana, dove la situazione è leggermente peggiore. Poco dopo mezzanotte fra sabato e oggi il manto nevoso aveva raggiunto un'altezza di circa dieci centimetri.

All'altone la neve ha raggiunto i 30 centimetri al passo, e 50 al Gomitto, alla Selletta e a Campolino. Le strade sono transitabili con catene negli ultimi dieci chilometri, prima del passo, sui due versanti dell'Appennino.

Da questa notte — e fino al tardo pomeriggio — nevica sul tratto appenninico del Autostrada del Sole in prossimità del valico, a circa 700 metri. E' nevicata sul tratto fra il casello di Roncobianca (Bologna) e quello a nord di Barberino, in Toscana, dove la situazione è leggermente peggiore. Poco dopo mezzanotte fra sabato e oggi il manto nevoso aveva raggiunto un'altezza di circa dieci centimetri.

All'altone la neve ha raggiunto i 30 centimetri al passo, e 50 al Gomitto, alla Selletta e a Campolino. Le strade sono transitabili con catene negli ultimi dieci chilometri, prima del passo, sui due versanti dell'Appennino.

Da questa notte — e fino al tardo pomeriggio — nevica sul tratto appenninico del Autostrada del Sole in prossimità del valico, a circa 700 metri. E' nevicata sul tratto fra il casello di Roncobianca (Bologna) e quello a nord di Barberino, in Toscana, dove la situazione è leggermente peggiore. Poco dopo mezzanotte fra sabato e oggi il manto nevoso aveva raggiunto un'altezza di circa dieci centimetri.

Passo della Nunziatura in Uruguay per la libertà di un dirigente comunista

«Stupore» e «malessere» negli ambienti della dittatura. Nella stessa serata i poliziotti, che in assetto di guerra stavano terrorizzando la città, lo strapparono alla veglia ed al dolore dei suoi cari e lo trasferirono direttamente nella sala mortuaria del cimitero, aggiungendo alla ferocia del gesto la pretesa di un insulto di sottrarre alle onoranze dei suoi concittadini.

Dieci mesi dopo scattava una nuova provocazione. Dopo aver praticamente occupato la città, nel cuore della notte del 3 novembre, la polizia irrompeva in decine di abitazioni, terrorizzando donne e bambini, ed arrestava 33 compagni comunisti e socialisti, dirigenti sindacali e politici, accusati di aver partecipato alla manifestazione del 1965.

Erano i tempi in cui, ha detto il compagno Donato Todros, riprendendo una frase di Togliatti pronunciata a Torino pochi giorni dopo l'eccidio, «chiedere un lavoro e un delitto che può essere punto con la morte senza essere nemmeno stati giudicati da un Tribunale».

Questi discorsi e gli interventi successivi del compagno Donato Maneri della federazione dei PCI di Potenza e del vicesindaco di Venosa Pietro Lavaggio — così come la partecipazione folla e popolare alla manifestazione hanno sottolineato la continuità delle lotte e il valore unitario, nel Sud come nei Nord, di quei giusti obiettivi che oggi come allora segnano il cammino del lavoratore verso una sempre maggiore incidenza di un nuovo modo di vivere e di governare il Paese.

Questi legami si sono espressi anche con la significativa iniziativa del compagno Todros, riprendendo una frase di Togliatti pronunciata a Torino pochi giorni dopo l'eccidio, «chiedere un lavoro e un delitto che può essere punto con la morte senza essere nemmeno stati giudicati da un Tribunale».

Questi discorsi e gli interventi successivi del compagno Donato Maneri della federazione dei PCI di Potenza e del vicesindaco di Venosa Pietro Lavaggio — così come la partecipazione folla e popolare alla manifestazione hanno sottolineato la continuità delle lotte e il valore unitario, nel Sud come nei Nord, di quei giusti obiettivi che oggi come allora segnano il cammino del lavoratore verso una sempre maggiore incidenza di un nuovo modo di vivere e di governare il Paese.

Questi legami si sono espressi anche con la significativa iniziativa del compagno Todros, riprendendo una frase di Togliatti pronunciata a Torino pochi giorni dopo l'eccidio, «chiedere un lavoro e un delitto che può essere punto con la morte senza essere nemmeno stati giudicati da un Tribunale».

Questi discorsi e gli interventi successivi del compagno Donato Maneri della federazione dei PCI di Potenza e del vicesindaco di Venosa Pietro Lavaggio — così come la partecipazione folla e popolare alla manifestazione hanno sottolineato la continuità delle lotte e il valore unitario, nel Sud come nei Nord, di quei giusti obiettivi che oggi come allora segnano il cammino del lavoratore verso una sempre maggiore incidenza di un nuovo modo di vivere e di governare il Paese.

Questi legami si sono espressi anche con la significativa iniziativa del compagno Todros, riprendendo una frase di Togliatti pronunciata a Torino pochi giorni dopo l'eccidio, «chiedere un lavoro e un delitto che può essere punto con la morte senza essere nemmeno stati giudicati da un Tribunale».

Questi discorsi e gli interventi successivi del compagno Donato Maneri della federazione dei PCI di Potenza e del vicesindaco di Venosa Pietro Lavaggio — così come la partecipazione folla e popolare alla manifestazione hanno sottolineato la continuità delle lotte e il valore unitario, nel Sud come nei Nord, di quei giusti obiettivi che oggi come allora segnano il cammino del lavoratore verso una sempre maggiore incidenza di un nuovo modo di vivere e di governare il Paese.

Questi legami si sono espressi anche con la significativa iniziativa del compagno Todros, riprendendo una frase di Togliatti pronunciata a Torino pochi giorni dopo l'eccidio, «chiedere un lavoro e un delitto che può essere punto con la morte senza essere nemmeno stati giudicati da un Tribunale».

Advertisement for Luca Pavolini, Director, and other staff members. Includes contact information and a list of services.